
Segreterie Provinciali Sondrio

Pubblico è meglio!
**Verso l'esternalizzazione della gestione del personale dell'asilo nido comunale
"La Coccinella" di Sondrio: quale dignità per i lavoratori e qualità per i cittadini?**

Negli scorsi mesi si è diffusa, attraverso la stampa, l'ipotesi dell'Amministrazione Comunale di Sondrio di avviare l'*esternalizzazione della gestione del personale educativo dell'asilo nido comunale La Coccinella*. Ipotesi che sempre più, come sostenevamo fin dall'inizio, si sta palesando quale chiara scelta politica di impoverimento del servizio pubblico.

Una scelta che ha immediatamente generato molto allarme e preoccupazione tra le famiglie e i cittadini che, insieme a noi, *riconoscono* l'elevata professionalità del servizio educativo comunale e delle sue educatrici.

La principale motivazione addotta fin dall'inizio a sostegno di quella che non è mai apparsa come una mera ipotesi, era dalle stesse parole dell'Assessore al ramo, quella di "*risolvere alcune problematiche*" legate al *turnover* del personale, come la temporanea assenza dal servizio di alcune lavoratrici e i prossimi pensionamenti. Ciò avrebbe potuto essere oggetto di un reale investimento da parte dell'A.C., prevedendo nuovi inserimenti in rapporto ai pensionamenti intervenuti. Ciò non è avvenuto e, anche dagli ultimi atti deliberativi, nessun nuovo educatore/educatrice verrà assunto da qui al futuro.

Purtroppo, anche questo atto appare in linea con l'approvazione da parte della maggioranza consiliare delle linee-guida circa l'esternalizzazione del personale del nido dall'anno educativo 2021, confermando una "*privatizzazione mascherata*" de "La Coccinella", in cui, in assenza delle sostituzioni dei pensionamenti, il personale comunale del nido sarà considerevolmente ridimensionato, aprendo evidentemente la strada alla scomparsa di un servizio pubblico che ha rappresentato e rappresenta un riferimento per i bambini e le famiglie sondriesi.

Inoltre, quando il processo di esternalizzazione sarà compiuto, le lavoratrici e i lavoratori si troverebbero a svolgere lo stesso lavoro, ma con diritti e trattamenti diversi.

Noi siamo convinti, e continueremo ad esserlo, che il patrimonio pubblico di questo servizio di qualità sia da preservare e valorizzare. Un servizio che, erogato da professionalità e competenze maturate negli anni, merita continuità. Continueremo a lottare e a mobilitarci per il diritto dei bambini e delle bambine a crescere in spazi educativi collettivi di qualità e per il diritto del personale a lavorare nel rispetto della loro professionalità e con le dovute tutele.